



A.N.A.C.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ANTICORRUZIONE



Ministero dell'Università e della Ricerca



CONSIGLIO
DEI GIUDICI
MAGISTRATI

ANNO LXXV
N. 100
MAGGIORATA

la Repubblica



Liceo Scientifico Statale

“Leon Battista Alberti”

PICCOLO ATLANTE

della

CORRUZIONE

Terza edizione

Indagine e analisi sulla percezione della corruzione

MINTURNO (LT)

Copertina:

Illustrazione di Marta De Angelis DeviantArt

<http://lightningsflash.deviantart.com/>

PICCOLO ATLANTE *della* CORRUZIONE

Edizione 2015-2016 2016-2017



Hanno lavorato a questa edizione le classi 2^aF, 3^aE, 4^aE, 5^aB

Coordinate dai professori
Adolfo Tomassi, Anna Zema, Filomena Valente, Patrizia Filaci

INDICE

Capitolo 1: Il questionario

Capitolo 2: Un caso di corruzione

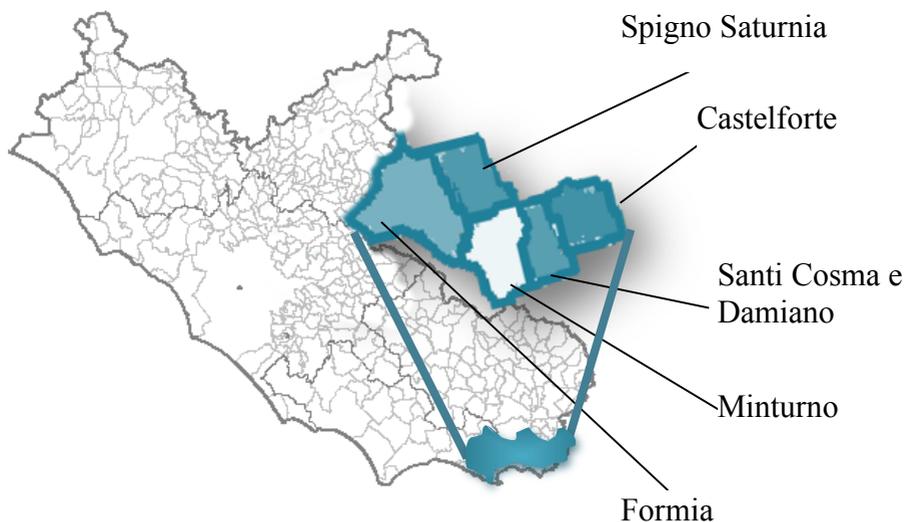
Capitolo 3: La parola agli autori

Gli autori

Ringraziamenti

Il territorio di riferimento

Il territorio da noi analizzato conta oltre 70000 abitanti. Si tratta di un territorio depresso dal punto di vista economico, con la presenza di poche attività industriali e la risorsa del turismo, potenzialmente notevole sul piano geografico e culturale, sotto-utilizzata. In generale la popolazione vive sia dal punto di vista dei lavoratori, sia dal punto di vista degli studenti universitari, il fenomeno del pendolarismo, rivolto verso le metropoli più vicine (Napoli e Roma) e il nord della provincia.



Capitolo 1: IL QUESTIONARIO

Grazie all'esperienza maturata in questi anni da parte del nostro Istituto nell'ambito dei progetti relativi alla cittadinanza attiva, anche quest'anno è stato possibile coinvolgere oltre 70 studenti di quattro classi diverse, che hanno contribuito alla elaborazione di un questionario sulla percezione del fenomeno corruttivo nel nostro territorio che è stato poi somministrato a 11 categorie sociali e lavorative:

- Pubblico impiego e enti pubblici
- Commercio e servizi
- Artigianato
- Imprenditoria privata, lavoro autonomo, libere professioni
- Pubblica sicurezza
- Forze armate
- Personale scolastico
- Studenti
- Clero
- Casalinghe
- Pensionati
- Altro

Gli studenti hanno partecipato alle varie fasi "formative" del progetto incontrando di volta in volta gli esperti di questo settore (docenti universitari, magistrati, giornalisti), creandosi una coscienza critica che ha permesso loro di essere protagonisti prima

della distribuzione e somministrazione del questionario e poi dell'analisi e interpretazione dei dati così raccolti. Molto significativo è stato per tutti l'incontro nel dicembre 2015 presso l'Aula Magna del nostro Istituto con il Prof. Alberto Vannucci, docente esperto di corruzione e Direttore del Master APC dell'Università di Pisa: il modo puntuale e coinvolgente di presentare agli studenti questo argomento all'apparenza tecnico e quasi "scontato", ha contribuito a creare la motivazione necessaria perché i ragazzi potessero procedere in un percorso personale e collettivo di presa di coscienza di un fenomeno che incide profondamente sul benessere dell'intera società, maturando il desiderio di provare a modificare questo stato di cose.

Di seguito riportiamo il testo del questionario somministrato:

QUESTIONARIO ANONIMO SULLA PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE IDEATO DALLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO

LAZIO

Gentile cittadino, la tua collaborazione consentirà agli studenti del Lazio di partecipare a un progetto di studio sulla percezione della corruzione, finalizzato alla conoscenza del fenomeno e alla promozione della legalità e della responsabilità civile tra le nuove generazioni. Per la compilazione di questo Questionario non è richiesta alcuna informazione identificativa: il tuo contributo, pertanto, RESTERÀ TOTALMENTE ANONIMO.

(barra le tue risposte sulla lettera corrispondente)

1) Sei... **A.** uomo **B.** donna

2) Cittadinanza? **A.** italiana **B.** straniera

3) A quale fascia di età appartieni? **A.** sotto i 18 anni **B.** dai 18 ai 35 anni **C.** dai 35 ai 50 anni
D. dai 51 ai 65 anni **E.** oltre i 65 anni

4) A quale categoria lavorativa e sociale appartieni?

A. pubblico impiego e enti pubblici (Comune, Circoscrizione, Uffici Provinciali, Prefettura, Poste, USL, aziende ospedaliere, RAI, comparto ferroviario, Confagricoltura, Confartigianato, Confesercenti, etc...)

B. commercio e servizi (edicole, bar, alberghi, ristoranti, negozi, supermercati, mercati rionali, benzinai, etc...)

C. artigianato (meccanici, carrozzieri, parrucchieri, restauratori, falegnami, tappezzeri, etc...)

D. imprenditoria privata, lavoro autonomo, libere professioni (imprese edili, sportive, dello spettacolo, pompe funebri, avvocati, commercialisti, medici, etc...)

E. pubblica sicurezza (Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale)

F. forze armate (Carabinieri, Aeronautica Militare, etc...)

G. personale scolastico (docenti – collaboratori scolastici – amministrativi) **H.** studenti

I. clero **L.** casalinghe **M.** pensionati **N.** altro

5) Oltre che un reato, cos'è per te la corruzione? A. una chiave di accesso al lavoro B. una pratica a volte necessaria per conseguire un obiettivo C. un fenomeno culturale D. un istinto innato nell'uomo che andrebbe regolamentato e non proibito E. non so

6) Secondo te, in Italia di solito chi decide di pagare una tangente, che sia denaro o altra utilità, (il corruttore) lo fa perché... A. perché non ha alternative B. per evitare le trafile burocratiche C. per garantire il successo delle proprie iniziative D. per minacce o pressioni F. non so

7) Secondo te, in Italia di solito chi decide di incassare una tangente, che sia denaro o altra utilità, (il corrotto) lo fa perché... A. per desiderio di denaro B. per accrescere il proprio potere C. perché si adegua alle "regole del gioco", temendo di esporsi a qualche ritorsione D. non so

8) La corruzione secondo te riguarda anche le persone giovani? A. sì, al pari degli altri B. sì, ma meno degli altri C. no D. non so

9) (etc.) Nel tuo municipio o comune, quali tra le seguenti pratiche illegali credi siano le più diffuse? (max 2 risposte) A. chiedere o garantire un favore presso un ufficio pubblico B. offrire o ricevere qualcosa in cambio di un incarico o di un appalto C. offrire o ricevere qualcosa per evitare o ammorbidire controlli D. offrire o ricevere qualcosa in cambio di permessi e licenze E. altro (Specifica _____)

10) Secondo te, episodi di corruzione possono accadere in tutte le realtà socio-economiche del tuo municipio o comune, o qualche settore ne è esente? A. sì, accadono in tutti i settori B. no, ci sono settori non interessati dal fenomeno

(specifica quali _____)

11) Ritieni che nel tuo ambiente di lavoro vi siano episodi di corruzione? (max 2 risposte) A. sì, promozioni o incarichi irregolari B. sì, licenze e permessi ottenuti o assegnati dietro ricompense o regalie C. sì, mancati controlli D. sì, abusivismo E. sì, clientelismo F. no, nessuno G. preferisco non rispondere H. non so

12) Quanto di frequente si verificano? A. mai B. raramente C. spesso D. abitualmente

13) Ti è mai capitato di venire a conoscenza personalmente di un atto di corruzione? sì / no

14) Se sì, potresti descriverlo brevemente? _____

15) Quale pensi sia il miglior comportamento da assumere se si viene a conoscenza di un atto corruttivo?

A. Denunciare a. sì, in ogni caso, perché questo fenomeno danneggia anche me b. sì, ma solo se mi viene garantito l'anonimato c. sì, ma non in caso di piccoli favori contraccambiati con piccoli regali o altri favori

B. Non denunciare a. perché la cosa non mi riguarda b. perché è inutile, la corruzione è troppo radicata per essere estirpata c. perché rischio di mettere in pericolo la mia persona
d. perché rischio di perdere il lavoro

16) Come reagiresti a una proposta che si profila come corruzione, dalla quale potresti trarre vantaggi personali? (max 2 risposte) A. rifiuterei la proposta in ogni caso, ma non la denuncerei B. se fossi costretto da una condizione di grave bisogno, penso che accetterei C. denuncerei subito il fatto
D. non so

17) Ti è mai capitato di imbatterti in questa situazione? sì / no

18) Se fossi un pubblico ufficiale e ricevesti un regalo da un cittadino.... A. penserei che mi stima e lo accetterei B. penserei che ha bisogno di un favore e lo accetterei C. penserei che mi sta corrompendo e non lo accetterei D. non accetterei il regalo in ogni caso E. non so

19) In caso di necessità, chiederesti un favore per i tuoi cari? sì / no

20) Pensi che la corruzione sia talvolta giustificabile? A. no, mai B. sì, in caso di disoccupazione o di difficoltà economiche C. sì, quando è un percorso obbligato per conseguire un obiettivo
D. sì, per ragioni di salute E. sì, quando si conosce intimamente la persona coinvolta F. non so

21) Su una scala da 1 a 10, quanto ritieni di essere circondato dalla corruzione? (barra sul numero)
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

22) In che modo pensi che i cittadini stiano contribuendo, loro malgrado, alla diffusione della corruzione? (max 2 risposte) A. votando i politici 'sbagliati' B. disinteressandosi al problema
C. rassegnandosi all'esistente senza lottare per i loro diritti D. non rinunciando a procedere, se ne hanno l'occasione, per 'conoscenze' o per 'corsie preferenziali' nella propria vita quotidiana
E. non so

23) Secondo te l'esempio in famiglia è determinante per lo sviluppo, o per la riduzione, della cultura dell'illegalità? A. sì, è determinante B. lo è solo in parte C. no, è influente D. non so

24) Saresti disposto a esprimere in pubblico disapprovazione per un tuo concittadino che ha commesso un atto di corruzione? A. sì, senza alcun problema B. non so, se quanto ha fatto non mi ha danneggiato personalmente C. no, non lo farei

25) Quanto può incidere la disponibilità a ricorrere alla corruzione sulla carriera professionale, sulla stabilità del posto di lavoro o sul successo della propria attività economica? A. è spesso determinante B. è un'opportunità in più ma non è risolutiva C. non credo che incida
D. non so

26) Ti senti rassegnato alla corruzione? sì / no / non so

27) Che effetti stanno avendo, secondo te, i provvedimenti anticorruzione approvati fino ad oggi?
A. stanno aiutando il lavoro onesto B. stanno rendendo ancora più gravose le procedure burocratiche e più difficile il lavoro per le imprese, aumentando il ricorso alla corruzione
C. non hanno alcun effetto e conservano immutato il quadro criminoso D. non so

28) Quali delle seguenti iniziative sono, a tuo avviso, utili per combattere la corruzione in Italia?

(max 3 risposte)

- A.** aumentare la trasparenza anche nelle voci di spesa della Pubblica Amministrazione **B.** eliminare la circolazione di denaro contante **C.** allontanare i corrotti dalle loro cariche **D.** valutare le persone in base al merito **E.** garantire protezione a chi denuncia
F. inasprire le pene e abolire la prescrizione **G.** modificare da parte del singolo cittadino i propri comportamenti negativi **H.** non so

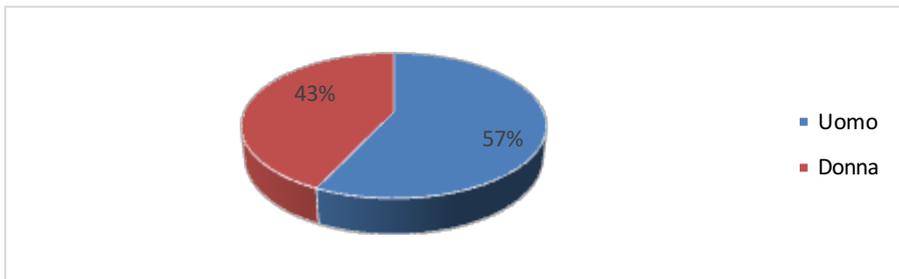
29) Saresti disposto come cittadino a impegnarti nella lotta contro la corruzione?

- A.** sì, sarei disponibile **B.** no, non è un mio compito **C.** sì, ma solo se anche altri fossero disponibili
D. non so

30) Pensi sia giusto fare cultura anticorruzione nelle scuole o ritieni che non spetti all'istituzione scolastica e che tolga tempo allo studio?

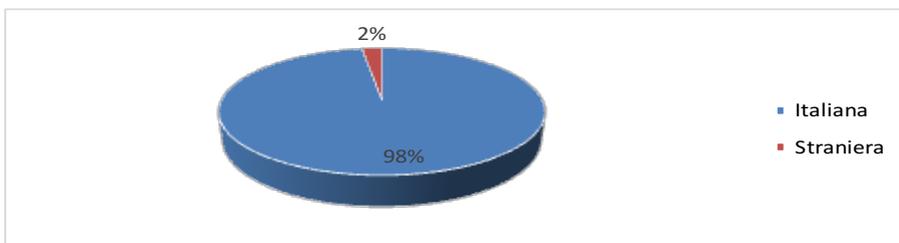
- A.** sì, penso sia giusto **B.** no, non è un incarico che spetta alla scuola **C.** Non so

Grazie della partecipazione!



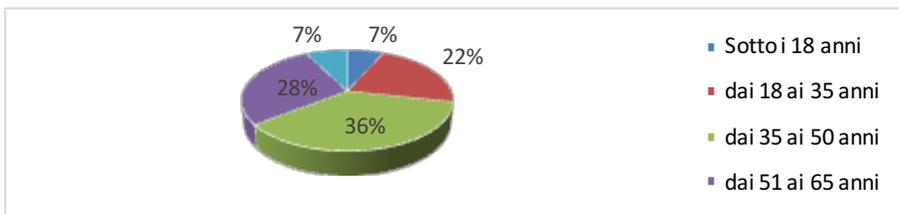
1-Sei?

Uomo	121
Donna	91



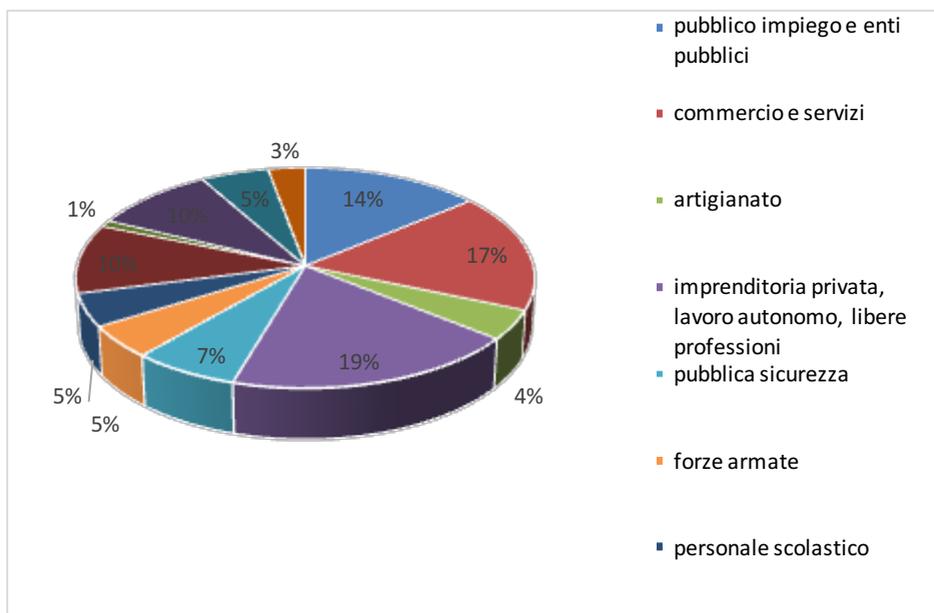
2- Cittadinanza?

Italiana	207
Straniera	5



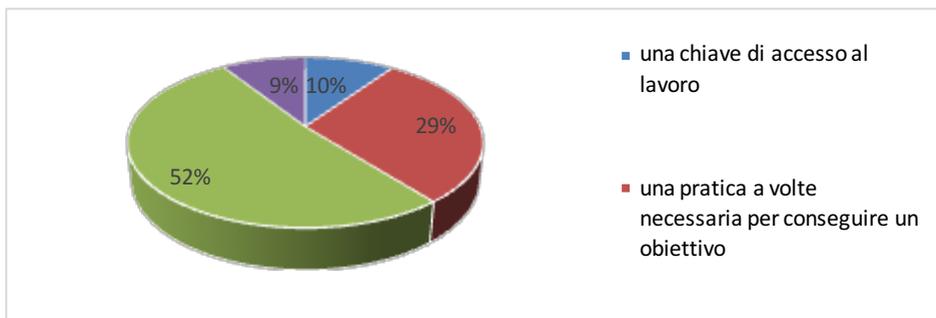
3-A quale fascia di età appartieni?

Sotto i 18 anni	14
Dai 18 ai 35 anni	46
Dai 35 ai 50 anni	76
Dai 51 ai 65 anni	59
Oltre i 65 anni	16



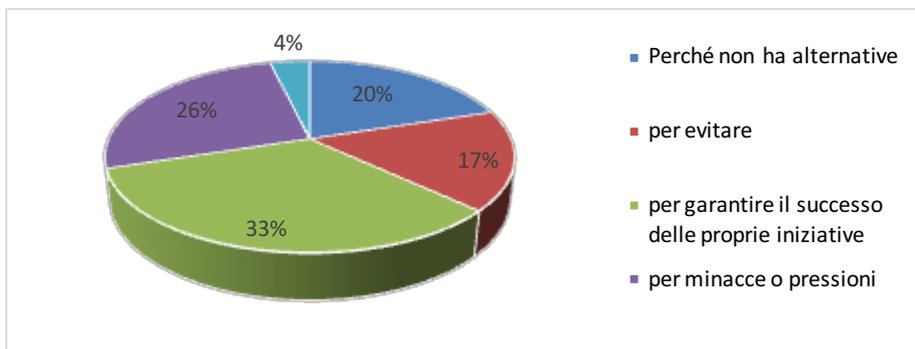
4-A quale categoria lavorativa e sociale appartieni?

Pubblico impiego e enti pubblici	29
Commercio e servizi	36
Artigianato	9
Imprenditoria privata, lavoro autonomo, libere professioni	39
Pubblica sicurezza	14
Forze armate	10
Personale scolastico	16
Studenti	21
Clero	2
Casalinghe	20
Pensionati	11
Altro	6



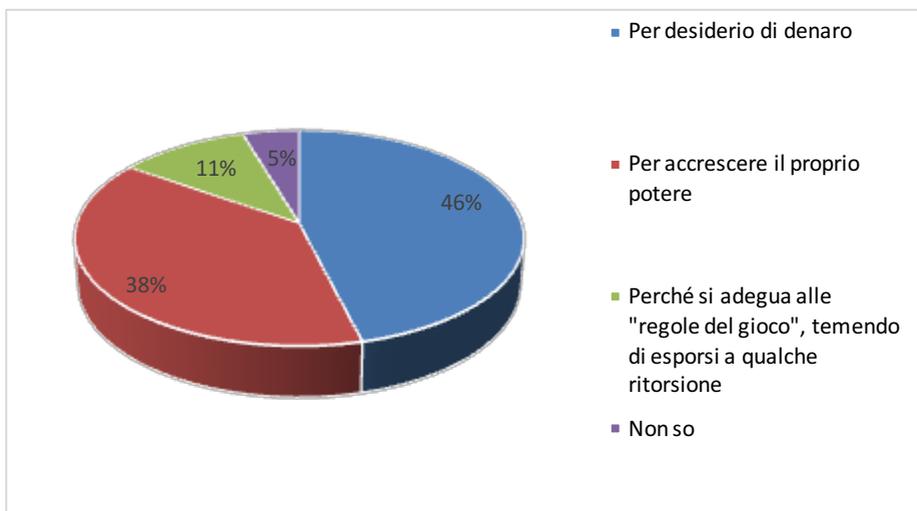
5-Oltre che un reato, cos'è per te la corruzione?

Una chiave di accesso al lavoro	18
Una pratica a volte necessaria per conseguire un obiettivo	55
Un fenomeno culturale	96
Un istinto innato nell'uomo che andrebbe regolamentato e non proibito	17



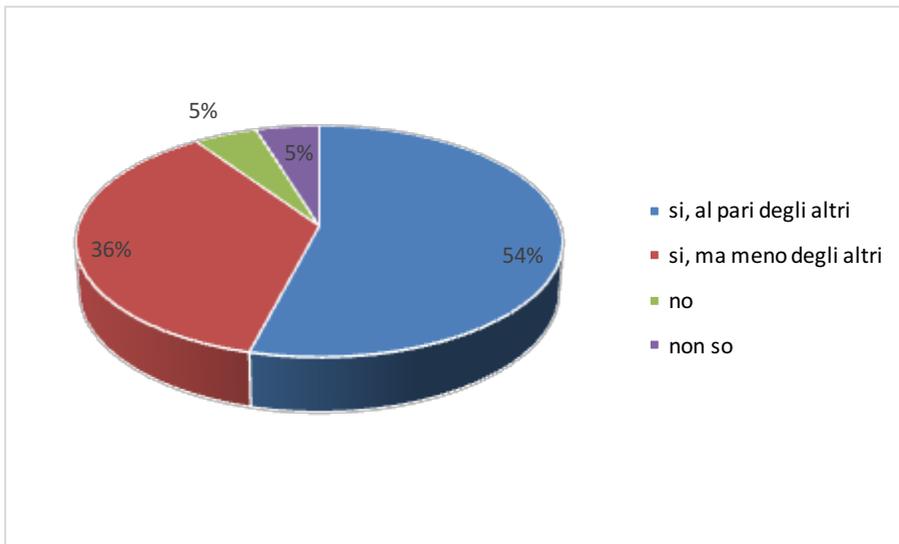
6-Secondo te, in Italia di solito chi decide di pagare una tangente, che sia denaro o altra utilità, (il corruttore) lo fa perché...

Perché non ha alternative	43
Per evitare trafile burocratiche	36
Per garantire successo delle proprie iniziative	71
Per minacce o pressioni	56
Non so	8



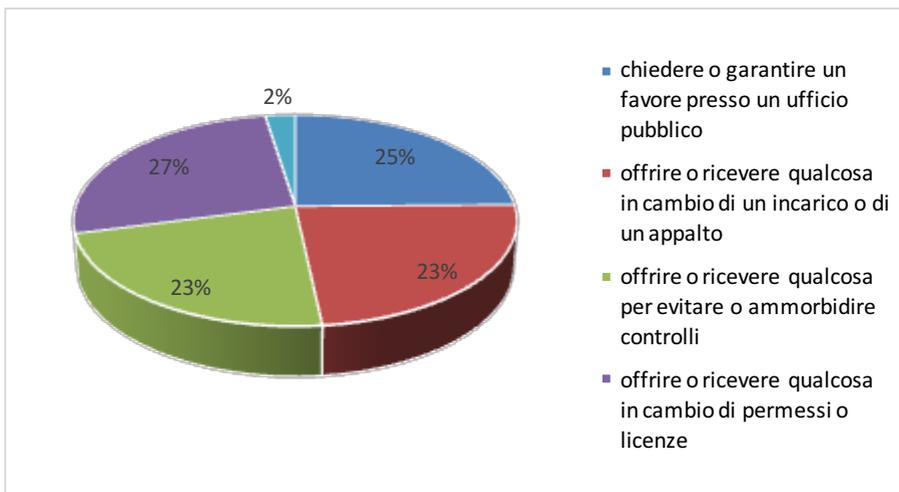
7-Secondo te, in Italia di solito chi decide di incassare una tangente, che sia denaro o altra utilità, (il corrotto) lo fa perché...

Per desiderio di denaro	99
Per accrescere il proprio potere	83
Perché si adegua alle "regole del gioco", temendo di esporsi a qualche ritorsione	23
Non so	10



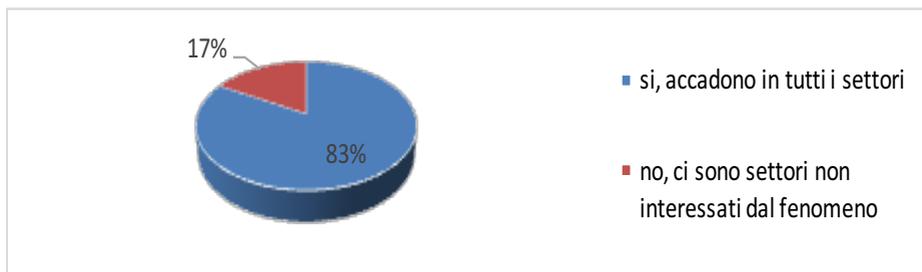
8-La corruzione secondo te riguarda anche le persone giovani?

Si, al pari degli altri	113
Si, ma meno degli altri	76
No	10
Non so	10



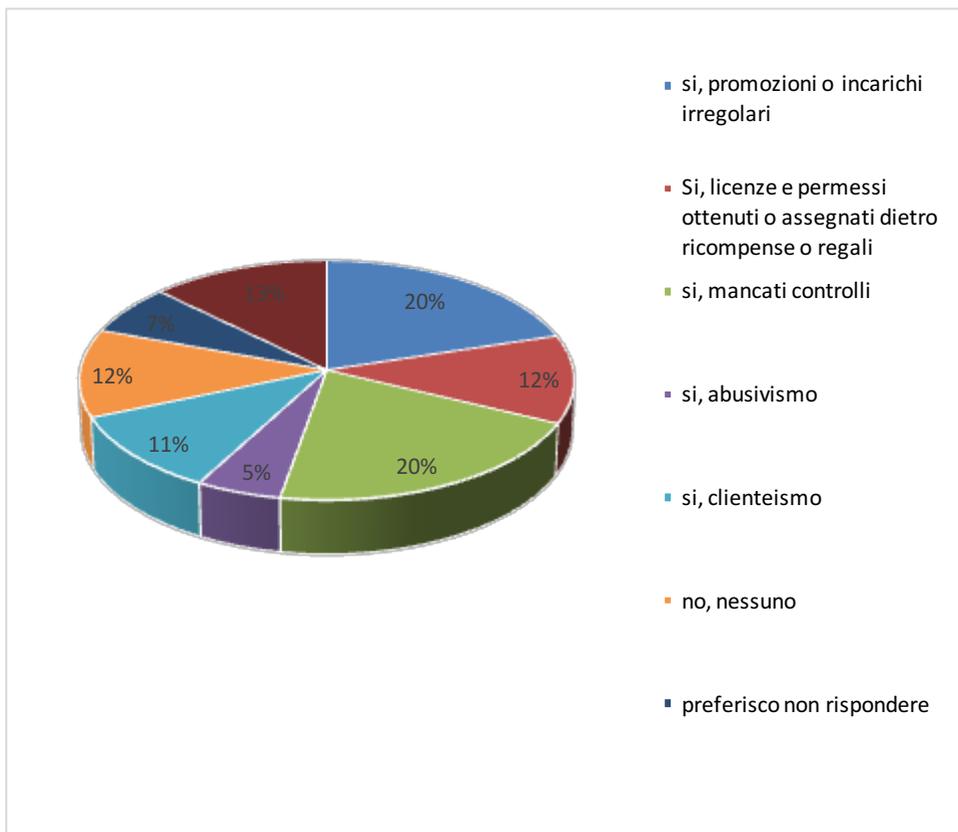
9-Nel tuo municipio o comune, quali tra le seguenti pratiche illegali credi siano le più diffuse? (Max. due risposte)

Chiedere o garantire un favore presso un ufficio pubblico	80
Offrire o ricevere qualcosa in cambio di un incarico o di un appalto	76
Offrire o ricevere qualcosa per evitare o ammorbidire controlli	73
Offrire o ricevere qualcosa in cambio di permessi o licenze	86
Altro	8



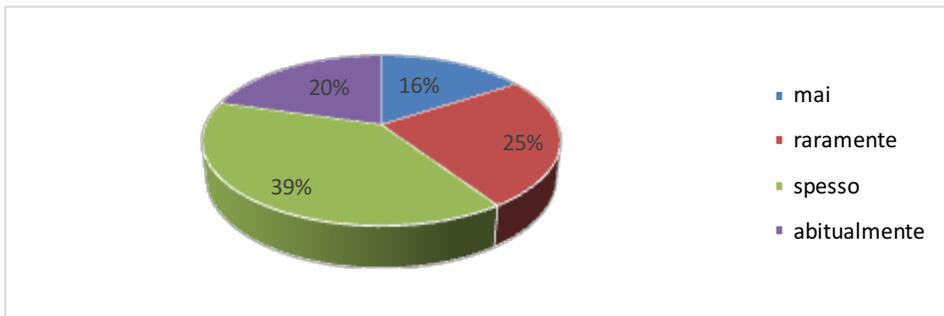
10 -Secondo te, episodi di corruzione possono accadere in tutte le realtà socio-economiche del tuo municipio o comune, o qualche settore è esente

Sì, accadono in tutti i settori	158
No, ci sono settori non interessati dal fenomeno	32



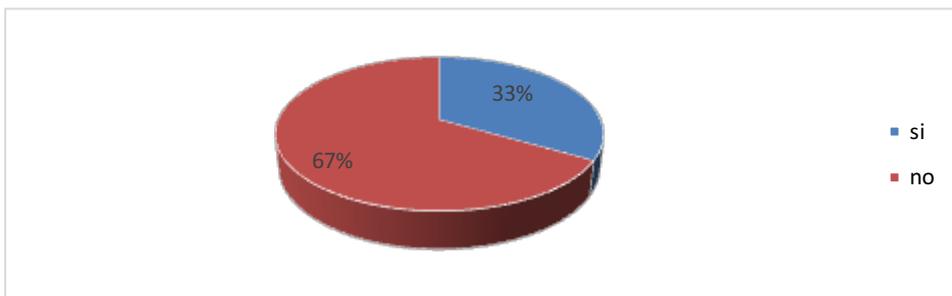
11-Ritieni che nel tuo ambiente di lavoro vi siano episodi di corruzione?
(Max. due risposte)

Si, promozioni o incarichi illegali	51
Si, licenze e permessi ottenuti o assegnati dietro ricompense o regali	30
Si, mancati controlli	52
Si, abusivismo	13
Si, clientelismo	27
No, nessuno	30
Preferisco non rispondere	17
Non so	32



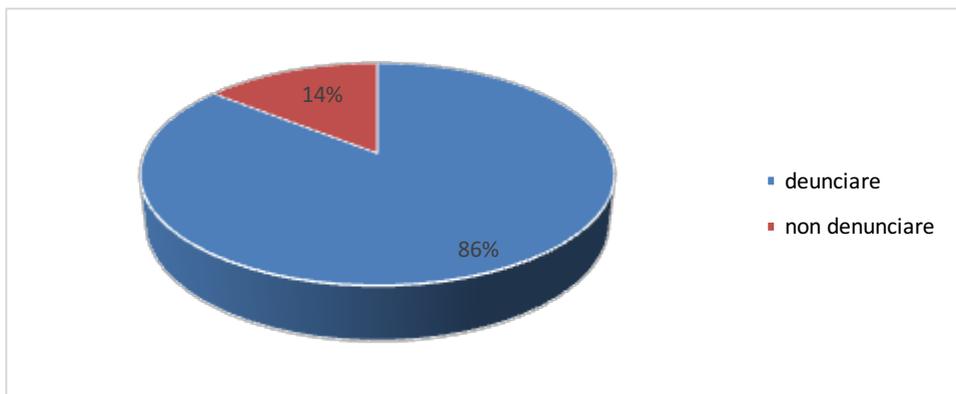
12-Quanto di frequente di verificano?

Mai	27
Raramente	42
Spesso	66
Abitualmente	35



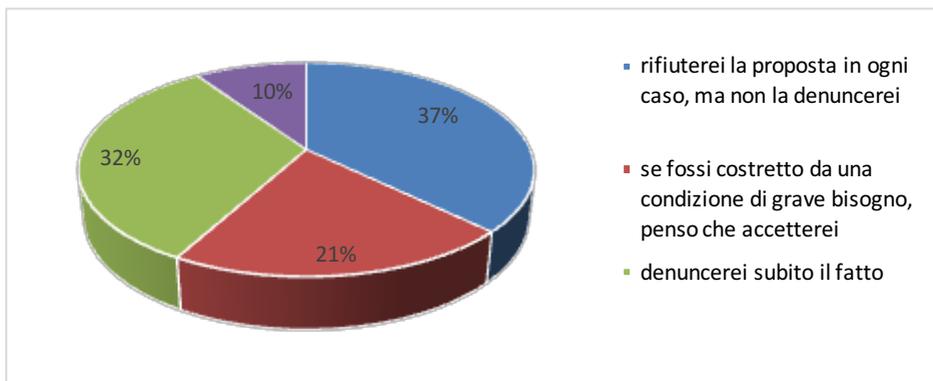
13-Ti è mai capitato di venire a conoscenza personalmente di un atto di corruzione?

Si	66
No	132



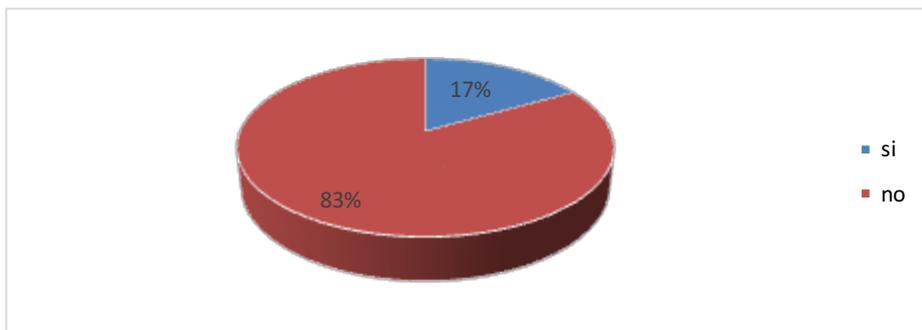
15-Quale pensi sia il miglior comportamento da assumere se si viene a conoscenza di un atto corruttivo?

Denunciare	173
Non denunciare	29



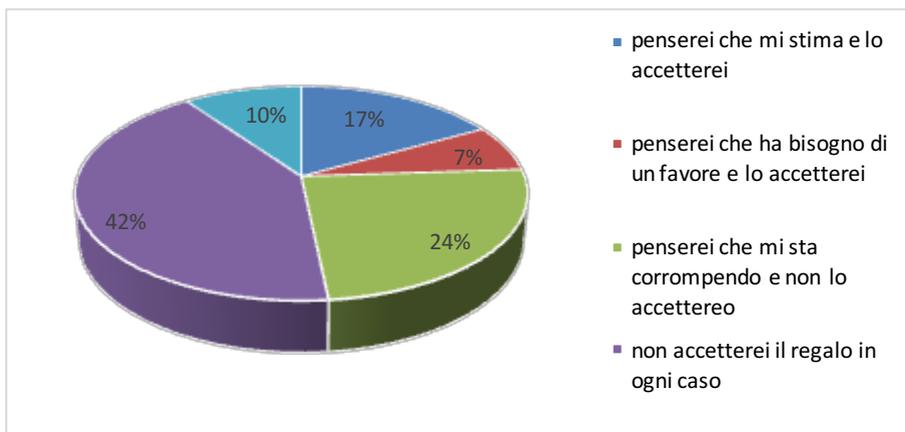
16-Come reagiresti a una proposta che si profila come corruzione, dalla quale potresti trarre vantaggi personali? (Max. due risposte)

Rifiuterei la proposta in ogni caso, ma non la denuncerei	86
Se fossi costretto da una condizione di grave bisogno, penso che accetterei	48
Denuncerei subito il fatto	75
Non so	22



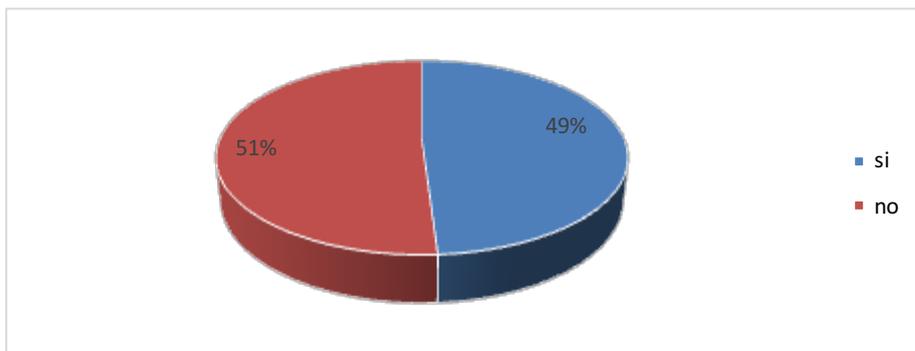
17-Ti è mai capitato di imbatterti in questa situazione?

Si	34
No	168



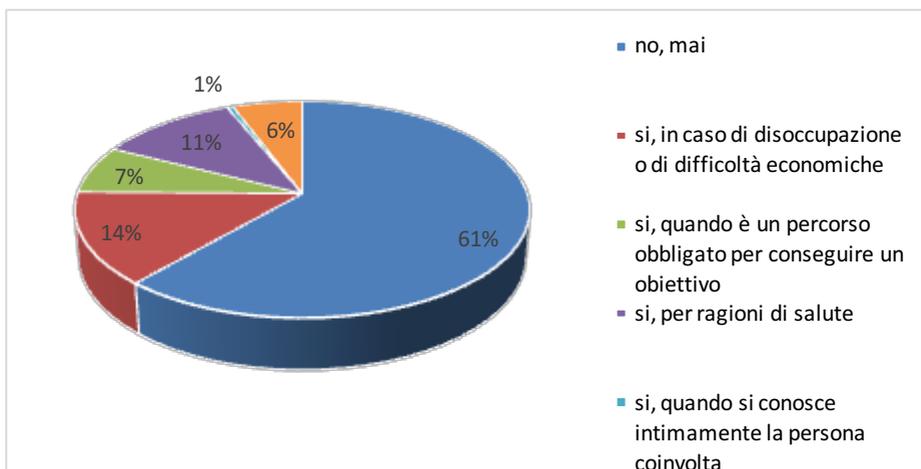
18-Se fossi un pubblico ufficiale e ricevesti un regalo da un cittadino...

Penserei che mi stima e lo accetterei	36
Penserei che ha bisogno di un favore e lo accetterei	15
Penserei che mi sta corrompendo e non lo accetterei	52
Non accetterei il regalo in ogni caso	89
Non so	21



19-In caso di necessità, chiederesti un favore per i tuoi cari?

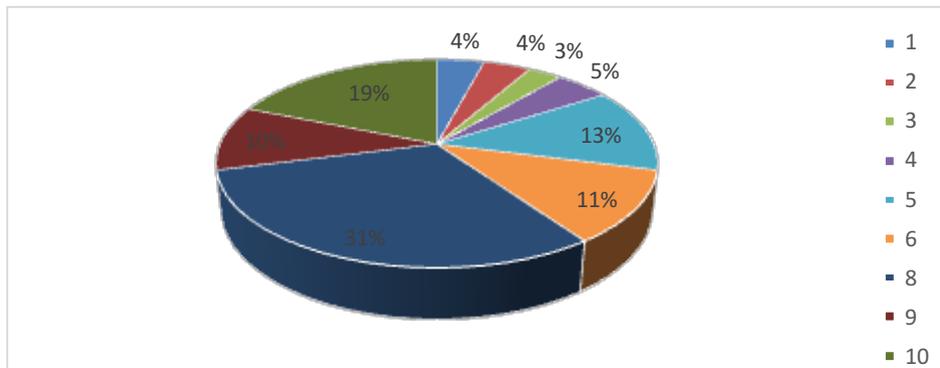
Si	96
No	100



20-Pensi che la corruzione sia talvolta giustificabile?

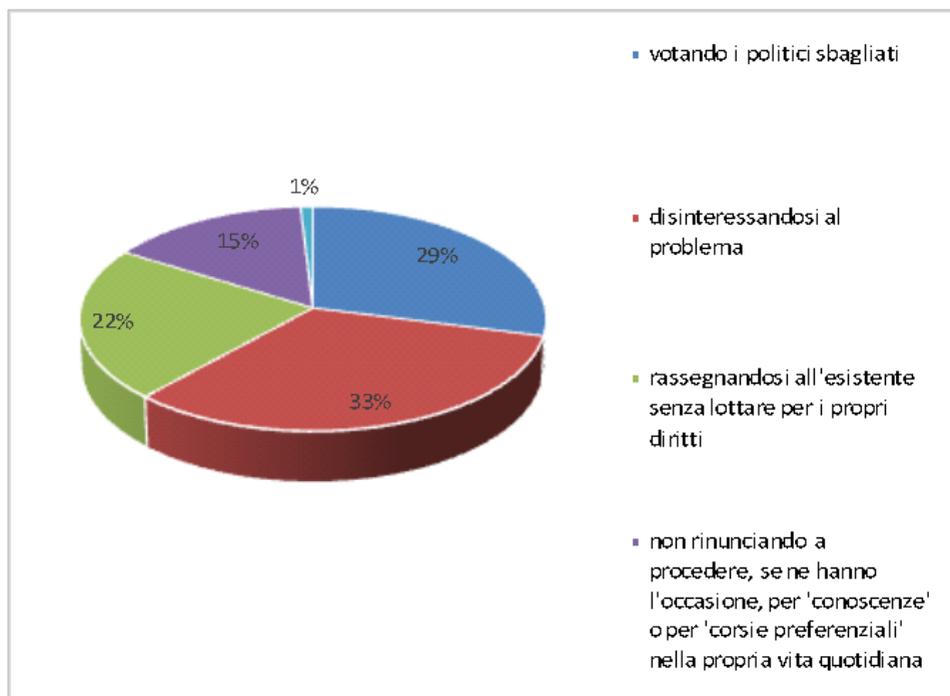
No, mai	129
Si, in caso di disoccupazione o di difficoltà economiche	29
Si, quando è un percorso obbligato per conseguire un obiettivo	15
Si, per ragioni di salute	24
Si, quando si conosce	1

intimamente la persona coinvolta	
Non so	12



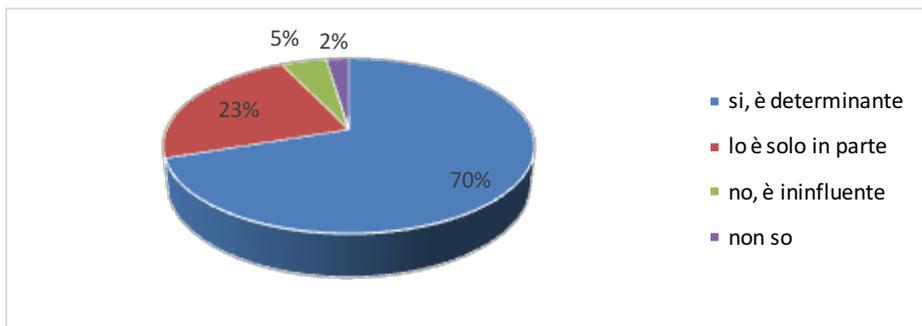
21-Su una scala da 1 a 10, quanto ritieni di essere circondato dalla corruzione? (Barra sul numero)

1	7
2	3
3	5
4	8
5	22
6	19
7	39
8	52
9	17
10	32



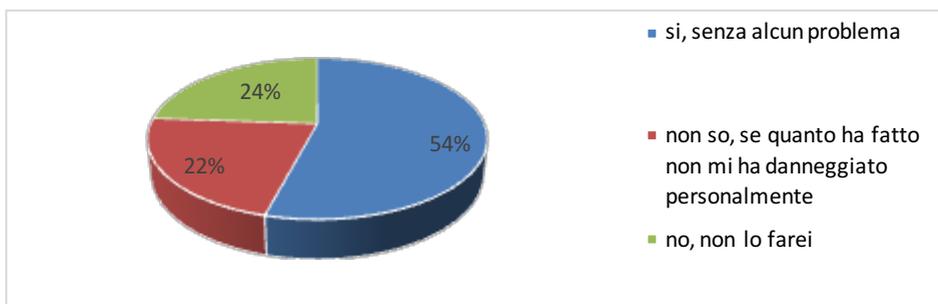
22-In che modo pensi che i cittadini stiano contribuendo, loro malgrado, alla diffusione della corruzione? (Max. due risposte)

Votando i politici sbagliati	93
Disinteressandosi al problema	105
Rassegnandosi all'esistente senza lottare per i propri diritti	71
Non rinunciando a procedere, se ne hanno l'occasione, per 'conoscenze' o per 'corsie preferenziali' nella propria vita quotidiana	49
Non so	3



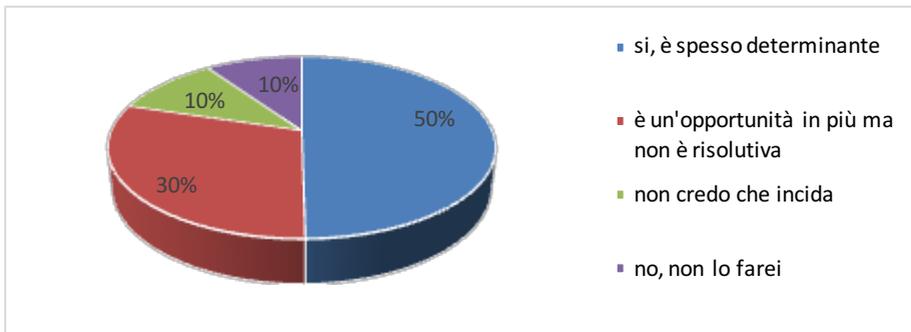
23-Secondo te l'esempio in famiglia è determinante per lo sviluppo, o per la riduzione, della cultura dell'illegalità?

Si, è determinante	148
Lo è solo in parte	49
No, è ininfluyente	10
Non so	5



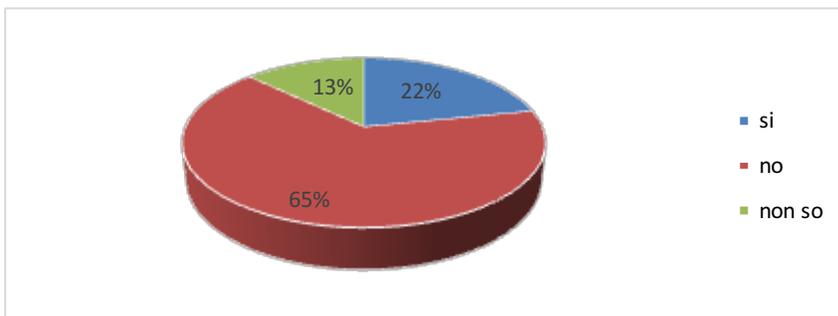
24-Saresti disposto a esprimere in pubblico disapprovazione per un tuo concittadino che ha commesso un atto di corruzione?

Si, senza alcun problema	111
Non so, se quanto ha fatto non mi ha danneggiato personalmente	45
No, non lo farei	49



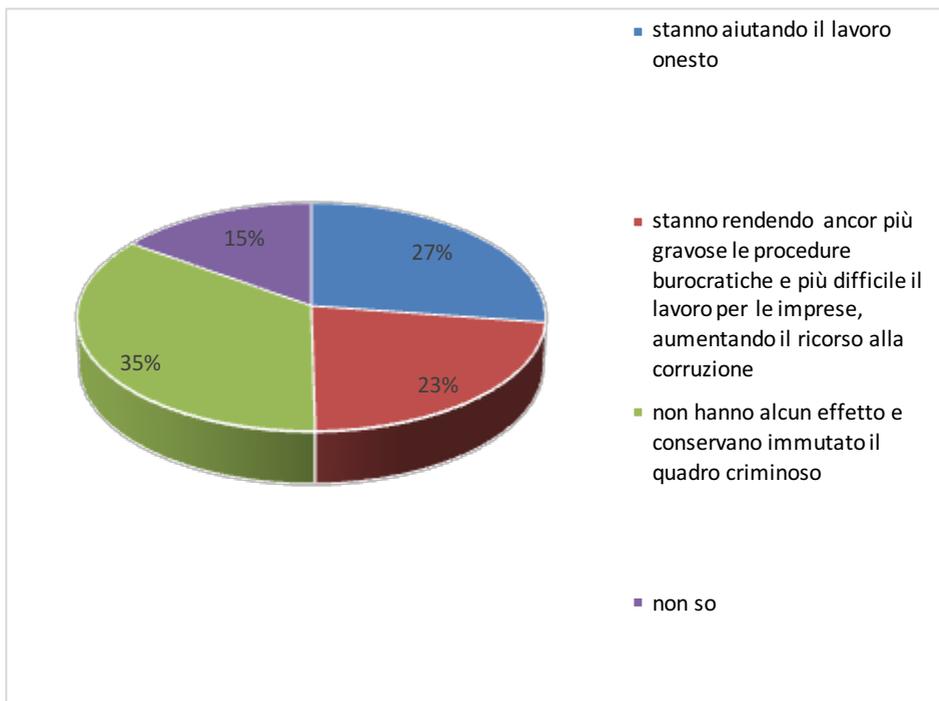
25-Quanto può incidere la disponibilità a ricorrere alla corruzione sulla carriera professionale, sulla stabilità del posto di lavoro, o sul successo della propria attività economica?

È spesso determinante	103
È un'opportunità in più ma non è risolutiva	62
Non credo che incida	22
No, non lo farei	20



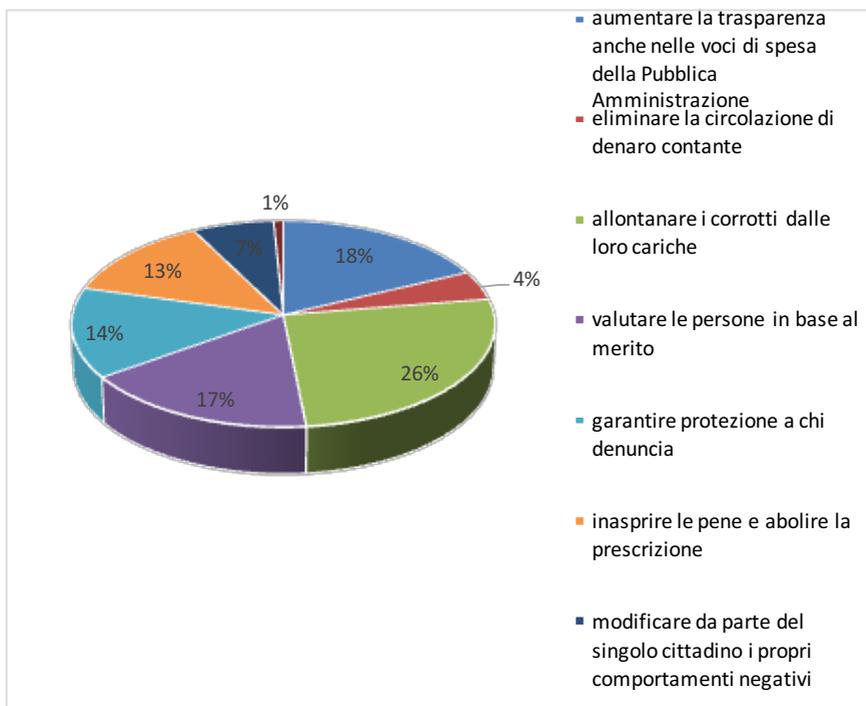
26-Ti senti rassegnato alla corruzione?

Si	44
No	132
Non so	26



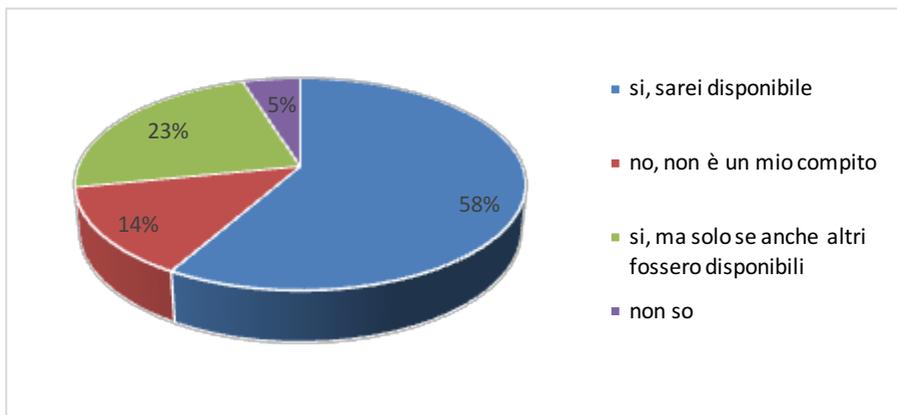
27-Che effetti stanno avendo, secondo te, i provvedimenti anticorruzione approvati fino ad oggi?

Stanno aiutando il lavoro onesto	56
Stanno rendendo ancor più gravose le procedure burocratiche e più difficile il lavoro per le imprese, aumentando il ricorso alla corruzione	46
Non hanno alcun effetto e conservano immutato il quadro criminoso	72
Non so	31



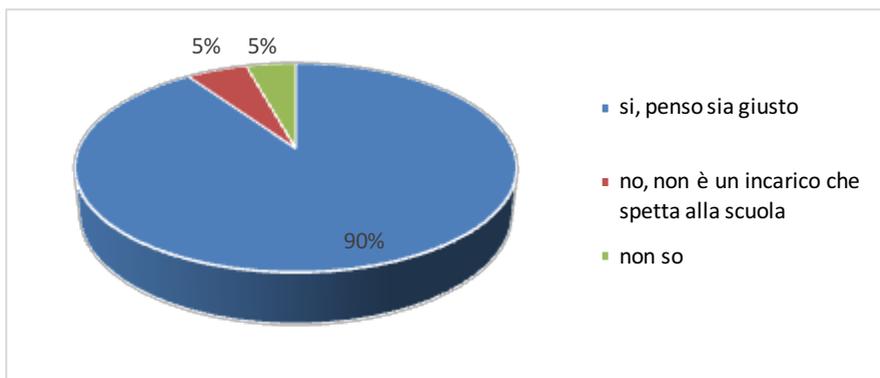
28-*Quali delle seguenti iniziative sono, a tuo avviso, utili per combattere la corruzione in Italia?*

Aumentare la trasparenza anche nelle voci di spesa della Pubblica Amministrazione	90
Eliminare la circolazione di denaro contante	23
Allontanare i corrotti dalle loro cariche	130
Valutare le persone in base al merito	84
Garantire protezione a chi denuncia	71
Inasprire le pene e abolire la prescrizione	66
Modificare da parte del singolo cittadino i propri comportamenti negativi	34
Non so	4



29-Saresti disposto come cittadino a impegnarti nella lotta contro la corruzione?

Si, sarei disponibile	120
No, non è un mio compito	28
Si, ma solo se anche altri fossero disponibili	48
Non so	10



30-Pensi sia giusto fare cultura anticorruzione nelle scuole o ritieni che non spetti all'istituzione scolastica e che tolga tempo allo studio?

Si, penso sia giusto	187
No, non è un incarico che spetta alla scuola	11
Non so	9

Questa terza edizione del progetto "Piccolo Atlante della Corruzione" (2016), ideato e sostenuto dall'associazione 'Libertà e Giustizia', dall'A.N.A.C., dall'ANM, dal MIUR, dall'Università di Pisa e da Repubblica, si iscrive in una campagna di sensibilizzazione sul tema della corruzione e della legalità, volta alla presa di coscienza di perversi meccanismi capillarmente diffusi. Gli alunni del Liceo Alberti di Minturno, per studiare il livello di percezione del fenomeno della corruzione, nella primavera del 2016, hanno somministrato un questionario a 121 uomini e 91 donne sui territori di Formia, Minturno, Castelforte, Santi Cosma e Damiano e Spigno Saturnia, che constano in totale di circa 70.000 abitanti. Hanno ricevuto il questionario cittadini appartenenti a varie categorie sociali, 207 degli intervistati hanno la cittadinanza italiana, 5 sono stranieri. E' stato garantito l'anonimato e così, dopo una titubanza iniziale, le persone hanno dimostrato un certo interesse nei confronti dei questionari. La reazione generale è stata di curiosità. In particolare la fascia dai 35 ai 50 anni di imprenditori privati (corrispondente al 18.4%) ha definito la distribuzione del questionario come una "interessante iniziativa", mostrando subito desiderio di collaborazione. Non sporadici sono stati i casi di scetticismo o indifferenza: parte degli individui fino ai 35 anni (28.3%) ha ritenuto di non essere direttamente coinvolta nella questione e poi ha accettato di compilare il questionario solo dopo diverse spiegazioni riguardanti

l'uso dei dati. Altri invece l'hanno compilato non poco contro voglia, ammettendo però di aver dato risposte nella massima sincerità. Nonostante ciò, in linea di massima i più hanno ritenuto legittima e dovuta la partecipazione della scuola a questo tipo di attività, meravigliandosi e complimentandosi per il progetto.

Fin dalla consegna si evince una mancata consapevolezza di ciò che è definibile "corruzione". Essa, nei piccoli gesti, non è immediatamente riconosciuta, anzi, è considerata legittima e giustificabile, essendo praticata da molti, come esplicitamente affermato dagli intervistati.

Il campione di popolazione è costituito per il 57% da uomini e per il 43% da donne (di cui solo il 2.4% di cittadinanza straniera). Le fasce sono varie: il 6.6% è sotto i 18 anni, il 21.7% è tra i 18 e i 35 anni, il 35.8% è tra i 35 e i 50 anni, il 27.8% è dai 51 ai 65 anni, ed i restanti hanno età maggiore ai 65 anni. Le categorie sociali sono diversificate: imprenditoria privata (18.4%), commercio e servizi (17%), enti pubblici (13.6%), studenti (9.9%), casalinghe (9.4%), personale scolastico (7.5%), pubblica sicurezza (6.6%), pensionati (5.2%), forze armate (4.7%), artigianato (4.2%), clero (1%) e altro (2.5%).

Le domande iniziali del questionario si soffermano sul livello di consapevolezza del fenomeno. La maggior parte degli intervistati ritiene che la corruzione sia un fenomeno culturale e un istinto dell'uomo e la sua presenza nella società è scontata. Ben il 45% ha definito la corruzione un "fenomeno culturale" (contrariamente al

15% dell'indagine del 2015), ma emblematica è anche la risposta del 25.9% che l'ha definita "una pratica a volte necessaria per raggiungere un obiettivo". In linea con ciò è l'idea (sostenuta dal 33.5%) che il pagamento delle tangenti sia "per garantire il successo delle proprie iniziative"; altra significativa porzione (26.4%) pensa invece che sia dovuto a "minacce o pressioni". È chiaro che vince la legge del denaro e del potere. La corruzione è presente in tutti i settori della vita sociale e in tutti gli ambiti lavorativi e coinvolge anche i giovani, come viene confermato da 113 delle persone intervistate; i cittadini ne sono quindi consapevoli.

L'atteggiamento rispetto ai corrotti appare tollerante; d'altra parte è critico rispetto ai corruttori: le tangenti sono incassate per "desiderio di denaro" (46.7%), "per accrescere il proprio potere" (39.1%) o per "adeguarsi alle regole del gioco" (10.8%).

Ma chi decide le "regole del gioco"? Al pari degli altri (53.3%) o meno degli altri (35.8%), anche i giovani sono coinvolti in questo meccanismo (solo il 4.7% afferma il contrario). Sebbene non ci sia un'unica definizione di "corruzione", con fermezza il 74.5% afferma che tutti i settori sono coinvolti, e che essa sia dovuta principalmente a mancati controlli (24.5%) e incarichi irregolari (24%). Secondo il 95% degli intervistati le pratiche illegali più frequenti riguardano appalti, licenze, permessi o servono per eludere controlli. Il fenomeno è presente in tutti i settori, in particolare quello della politica e della Pubblica Amministrazione; il 70% ritiene che nel proprio ambiente di lavoro esiste il fenomeno della corruzione,

mentre il 10% preferisce non rispondere. Secondo la maggior parte degli intervistati questi episodi si verificano spesso. Il 90% degli intervistati vorrebbe denunciare e sembra non aver paura e ritiene che la corruzione sia un danno per tutti. Se si trovasse nei panni di un Pubblico Ufficiale, il 50% rifiuterebbe regali, il 20% accetterebbe, il 10% non saprebbe cosa fare. Secondo i dati, sulle città aleggia la nube della corruzione, che rende meno definito il già labile confine tra "legittimo" e "non legittimo". Nonostante ciò, imprevedibilmente, solo il 62.2% è però a conoscenza in maniera diretta di un atto di corruzione.

È evidente l'atteggiamento pessimistico, ma non si evince rassegnazione. Il 48.1% denuncierebbe atti di corruzione, nonostante le conseguenze, anche negative, per combattere il fenomeno; il 40.6% rifiuterebbe una proposta corruttiva da cui trarre vantaggio e il 35.4% denuncierebbe il fatto; il 79.9% ha dichiarato di non aver mai ricevuto tali proposte, mentre sul campione del 2015 il 70% ha dichiarato di averne ricevute. Per ciò che concerne la denuncia dei casi di corruzione, 102 persone hanno risposto che bisogna sempre denunciare se si viene a conoscenza di un atto di corruzione, 68 preferiscono farlo in anonimato e 71 ritengono necessaria una maggiore protezione nei confronti di chi denuncia. Dinanzi ad una proposta di corruzione il 38% denuncierebbe subito il fatto, un altro 33% non accetterebbe la proposta ma non denuncierebbe il fatto, la restante parte accetterebbe se costretta da una condizione di grave bisogno.

Appare chiaro che non c'è un rifiuto netto e deciso della corruzione, né sono evidenti l'indignazione dinanzi al fenomeno e la fiducia nei confronti dell'operato delle Forze dell'Ordine e dei giudici. Sorprende il fatto che 48 persone siano pronte ad impegnarsi nella lotta al fenomeno solo se vi siano altri disposti a farlo. Quanto però ciò accade realmente?

Elementi che hanno permesso di dar vita alla corruzione sono principalmente due: per il 49.5%, l'indifferenza e il disimpegno dei cittadini, mentre il 43.8% attribuisce la colpa all'elezione di "politici sbagliati". Appaiono quindi evidenti gli errori commessi nella lotta alla corruzione ma la rinuncia è assente nel 62.2% che lapidariamente afferma di credere nella possibilità di sconfiggere la corruzione. Il 56.6% sarebbe disposto a prendere provvedimenti a favore della legalità, partendo dal nucleo familiare che, secondo il 69.8% degli intervistati ha un ruolo fondamentale.

Critica e scettica appare la visione riguardo ai provvedimenti anticorruzione approvati fino ad oggi (per il 33.9% non hanno alcun effetto, per il 21.7% peggiorano la situazione). Le iniziative proposte (potendone scegliere più di una) sono l'allontanamento dei corrotti dalle cariche (61.3%), l'aumento della trasparenza (42.5%), un maggior rispetto della meritocrazia (39.6%), la protezione di chi denuncia (33.5%), l'inasprimento delle pene e l'abolizione della prescrizione (31.1%), la modifica del comportamento del singolo (16%) e l'eliminazione del denaro contante (10.8%). Una percentuale altissima, pari all'ottanta per cento, considera

inaccettabile la corruzione. Il 95% degli intervistati ritiene necessaria la lotta alla corruzione e pensa che nelle scuole sia necessario diffondere la cultura della legalità. La corruzione, reato punito dalle leggi dello Stato, viene percepita come un fenomeno da contrastare e sono poche le persone che vi ricorrerebbero per favorire i propri familiari, e solo in caso di necessità.

Dai questionari emerge un atteggiamento critico nei confronti della corruzione ma nella nostra società la corruzione dilaga! Forse le risposte non sono state del tutto sincere? Dinanzi al fenomeno si criticano i corruttori ma, di fatto, non facciamo nulla di risolutivo. Il modo di fare corrotto è accettato con rassegnazione e addirittura è appoggiato o giustificato; sembra difficile estirpare questo male che appare come un fantasma invisibile che infesta la società civile e onesta e aleggia sulla vita dei bravi cittadini. Dai dati raccolti emerge che la condanna penale del reato e la recente legge anticorruzione non rappresentano per il cittadino l'unico strumento per combattere questo fenomeno e che occorre una vera e propria educazione alla legalità che deve iniziare dai giovani. La conoscenza del problema è comunque il punto di partenza e ciò è confermato dal fatto che 18 persone alla domanda 'Che cosa è la corruzione?' hanno risposto 'non so', segno di indifferenza, o atteggiamento provocatorio nei confronti dell'iniziativa, comportamenti che vanno contrastati e corretti.

Particolarmente significativa è la risposta alla domanda finale del questionario: nonostante vi siano opinioni eterogenee e diverse

percezioni della legalità, l'88.2%, formato da giovani e non, e di qualsiasi strato sociale, ritiene che la cultura anticorruzione nelle scuole "non tolga tempo allo studio" ma sia giusta e necessaria. La formazione dei futuri cittadini, a cui sarà affidata la società, avviene nell'ambito scolastico: è qui che si plasma la mentalità di un'intera generazione. E se le azioni parassitarie si diffondono con veemenza impiantando radici nel profondo e alterando la percezione di "giusto" e "sbagliato", solo la scuola può offrire i mezzi per un dovuto sradicamento.

Sarà, dunque, l'educazione la vera rivoluzione?

Capitolo 2: UN CASO DI CORRUZIONE

Si tratta, più che di un caso di corruzione, di un caso di concussione: i protagonisti di questo fatto criminoso infatti erano funzionari dell'Agenzia delle Entrate di Roma che avevano escogitato e poi messo in pratica un vero e proprio "metodo" (il cosiddetto "Metodo Costantini") in base al quale, in parole semplici, venivano fatti accertamenti fiscali a diversi imprenditori del settore ristorazione della Capitale, falsificando in eccesso i dati relativi alle presunte irregolarità riscontrate in modo tale da avere la possibilità di estorcere denaro, "mazzette" appunto, per "chiudere un occhio" e rendere l'ammontare della multa meno salato.

Il presupposto per poter portare a buon fine tale atto era squisitamente "psicologico" in quanto i due funzionari basavano i loro accertamenti sulla quasi certezza che in ogni caso il mal capitato imprenditore qualcosa di irregolare nei confronti del fisco dovesse avere. Le indagini, partite dalla denuncia di uno dei ristoratori oggetto della concussione, sono state particolarmente complesse per la scaltrezza e la diffidenza dei due funzionari che predisponavano ogni cosa in maniera tale da accorgersi se qualcuno li stesse denunciando o pedinando. In ogni caso gli uomini guidati dal sostituto procuratore di Roma Mario Palazzi sono riusciti anche tramite intercettazioni ambientali a cogliere sul fatto i funzionari, ad arrestarli e ad ottenere di recente, il 14 luglio scorso, la sentenza di condanna nel primo grado di giudizio.

RASSEGNA STAMPA

Da: La Repubblica.it Roma

Mazzette dai ristoratori, in carcere funzionari dell'Agenzia delle Entrate

"50 mila euro per ammorbidire una verifica fiscale". Da mesi erano sotto indagine e già erano stati raggiunti da provvedimenti restrittivi ma oggi i due ispettori sono stati arrestati dalla Guardia di finanza in esecuzione di un'ordinanza di custodia emessa dal gip, Simonetta D'Alessandro. L'operazione possibile anche grazie alla collaborazione della Direzione generale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate

Una tangente da 50mila euro per 'sistemare' la verifica fiscale in corso ed evitare contestazioni: è questa l'accusa nei confronti dei due funzionari dell'Agenzia delle Entrate di Roma finiti oggi in carcere ma già da tempo identificati dagli investigatori.

Secondo quanto ricostruito in uno dei casi sotto inchiesta, i due si sono presentati in un ristorante per un controllo fiscale e, dopo i primi accertamenti, hanno sostenuto che sulla base dei loro calcoli stavano emergendo maggiori ricavi non dichiarati per un milione. Quando il commerciante ha sottolineato che ciò era impossibile, scrive il gip nell'ordinanza di arresto, "uno dei due faceva presente che sarebbe stato possibile abbattere il rilievo, e anche escluderlo", qualora il ristoratore "avesse corrisposto loro una somma di 25mila

euro, successivamente lievitata a 50mila" perché, "a detta di uno dei due, doveva essere successivamente divisa in ufficio con altre persone". E l'altro aveva sottolineato di avere "un capo a cui fare riferimento".

I due sono stati arrestati dalla Guardia di finanza in esecuzione di un'ordinanza di custodia emessa dal gip, Simonetta D'Alessandro, su richiesta del pm Mario Palazzi.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori del Nucleo di polizia tributaria, gli ispettori, tra cui, Giuseppe Costantini già destinatario di un analogo provvedimento il 29 luglio scorso, avrebbero cercato anche in altre occasioni di farsi dare delle tangenti per ammorbidire controlli fiscali che stavano effettuando nei locali.

L'indagine che ha portato in carcere i due ispettori è il prosieguo di quella che già a luglio scorso aveva consentito al gip di emettere un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dello stesso Costantini e di un altro funzionario dell'Agenzia delle Entrate. Anche in quel caso a denunciare l'episodio fu un ristoratore al quale i funzionari pubblici avevano rivolto un'analogha richiesta di denaro per sistemare le verifiche fiscali. "Le indagini successive - scrive il gip nel provvedimento di arresto per Costantini e Gloria - hanno confermato quanto emergeva dai primi accertamenti e cioè come, tenuto conto delle peculiari modalità dell'agire concussivo,

quell'episodio rappresentasse solo la 'punta di un iceberg' di una più diffusa condotta infedele da parte di funzionari appartenenti all'Agenzia dell'Entrate".

I due funzionari, finiti a Regina Coeli, hanno fatto parte della direzione provinciale Roma 3 dell'Agenzia delle Entrate. Ai domiciliari anche un conoscente dei funzionari, ritenuto un intermediario. L'operazione è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione della Direzione generale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate.

Da: *Tgcom24 del 29 luglio 2014*

Tangenti, arrestati due funzionari dell'Agenzia delle Entrate di Roma

Chiedevano mazzette per ridurre le sanzioni da versare al Fisco

21:34 - Una mazzetta da 7-8 mila euro ogni 100mila di "sconto" sulla somma da versare al Fisco: è l'importo che due ispettori dell'Agenzia delle Entrate di Roma chiedevano per ridurre le sanzioni. I due - Giuseppe Costantini, 57 anni, e Gian Piero Giliberti, 40 anni - sono stati arrestati dai finanzieri del Gico con l'accusa di concussione. A un ristoratore hanno chiesto una tangente da 25mila euro.

I due ispettori, nel corso di una verifica nel ristorante "Mezzo" di

via di Priscilla, avevano prospettato al titolare, sulla base "di infondati calcoli - si legge nell'ordinanza - legati al quantitativo di pasta acquistata, maggiori ricavi non dichiarati" e quantificati inizialmente in oltre un milione e 100mila euro, poi ridotti a 560mila. Per abbassare l'entità della sanzione a 140-150mila euro, i due ispettori avrebbero chiesto 7-8mila euro ciascuno concordando una mazzetta complessiva di 28mila euro, poi ridotta a 25mila.

Al momento della consegna del denaro, Costantini e Giliberti, da tempo sotto osservazione delle fiamme gialle, hanno avuto sentore della "trappola" e hanno evitato di incassare il balzello, consegnando al ristoratore il verbale relativo alla presunta evasione di 560mila euro. Prima di allontanarsi, Costantini si è però rivolto al ristoratore chiedendo: "Mi sta fregando?". Anche se il denaro non è stato prelevato, quindi, la concussione rimane e da qui la richiesta di arresto.

Particolare rilievo assume inoltre un'intercettazione in cui Costantini e Giliberti, commentando una perquisizione alla quale erano stati sottoposti, affermano: "È andata bene". In un altro dialogo telefonico intercettato dal Gico, Giliberti dice esplicitamente: "Per fortuna che i soldi non l'ho presi ... per fortuna". "L'arresto - ha sottolineato l'Agenzia - è partito da una nostra segnalazione". Abbiamo e stiamo collaborando "con gli inquirenti per far emergere eventuali responsabilità" dei nostri dipendenti.

DOCUMENTI GIUDIZIARI: LA SENTENZA

n. 17942/14 e 2824/15 R.G. Dib. - 48331/14 R.G.N.R.
n. 1231/16 R. G. Sent.



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA VIII Sezione Penale IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il I Collegio della VIII Sezione Penale, composto dai seguenti Giudici:

Dott.ssa Paola Roja	- Presidente
Dott.ssa Maria Teresa Cialoni	- Giudice Est.
Dott.ssa Paola Della Vecchia	- Giudice

alla pubblica udienza del 14.7.2016, ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la seguente

SENTENZA (artt. 544 ss. c.p.p.)

Nella causa penale di primo grado definita

CONTRO

██████████ nato a Roma 17.2.57, residente in Roma, Via Filippo Fiorentini n. 106
presente, sottoposto all'obbligo di presentazione alla PG
Difensore di fiducia avv. Cesare Placanica presente

██████████ nato a Roma 4.9.1974, residente in Roma, Via Tarquinio Collatino n. 16
Libero presente
Difensore di fiducia : avv. Antonio Rocco e Marcello Melandri, presente il secondo anche
in sostituzione del primo

██████████ nato a Roma 15.12.1966, residente in Roma, Via Oderisi da Gubbio n.
51
Libero presente
Difensore di fiducia : Avv. Paolo Palleschi e Nando Ranalli presenti

██████████ nato a Roma il 25.6.1962, residente in Anzio Via Ludovico Ariosto n. 66
Libero presente
Difensore di fiducia : Dino Quaglietta presente

IMPUTATI

Come da allegato

Le parti hanno così concluso:

Il Pubblico Ministero chiede condannarsi:

██████████ alla pena di anni 12 di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, interdizione legale ed estinzione rapporto di pubblico impiego;

██████████ alla pena di anni sette di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, interdizione legale, estinzione del rapporto di pubblico impiego;

██████████ alla pena di anni quattro di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, estinzione rapporto di pubblico impiego;

██████████ alla pena di anni due e mesi sei di reclusione.

Le Parti civili

Per Agenzia delle Entrate : l'Avv. Di Cave si riporta alle conclusioni scritte che deposita.

Per Bonomo Sandro : avv. Campanelli chiede condanna degli imputati ██████████ e ██████████ come da conclusioni scritte che deposita e nota spese.

Le difese degli imputati

Per ██████████ : avv. Placanica, assoluzione perché il fatto non sussiste per la concussione in danno della "Mezzo srl", assoluzione ex art. 530 comma 2 c.p.p. e perché il fatto non sussiste per gli altri reati.

Per ██████████ : avv. Quaglietta, assoluzione per non aver commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato; in subordine venga contenuta la pena e concessa la sospensione condizionale della stessa; in ulteriore subordine qualificazione quale truffa tentata, con pena non superiore a quattro mesi di reclusione; in ulteriore subordine art. 419 quater c.p. con pena di un anno di reclusione e sospensione condizionale della stessa, anche in caso di condanna per tentata concussione, limitando la pena nei limiti della sospensione condizionale.

Per ██████████ : avv. Melandri, assoluzione capo A) perché il fatto non sussiste;

avv. Rocco, assoluzione per tutti i capi di imputazione per non aver commesso il fatto o perché il fatto non sussiste; per i reati di falso e truffa perché il fatto non costituisce reato.

Per ██████████ : avv. Paleschi e avv. Ranalli assoluzione perché il fatto non sussiste, anche ai sensi dell'art. 530 cpv c.p.

Le nostre riflessioni sul caso

"Chi apre la porta di una scuola chiude una prigione".

(Victor Hugo)

È questo il principale messaggio lanciato ai giovani partecipanti all'incontro presso il Tribunale Ordinario di Roma tenutosi il 6 Novembre 2016.

Il pubblico ministero Mario Palazzi e la giornalista Federica Angeli hanno commentato, con la partecipazione attiva di ragazzi ed insegnanti, le indagini partite nel luglio 2014 sul caso di concussione definito "Metodo Costantini". Il caso presentato ha visto coinvolti due funzionari dell'Agenzia delle Entrate di Roma, sotto accusa per la tentata estorsione di 50000 euro ai danni di un ristoratore per 'ammorbidire' un'evasione fiscale di 1 milione di euro, reale o inventata. Il ristoratore ha deciso di denunciare ma non è sempre così e lui ha mostrato un grande coraggio. Se avesse avuto o tenuto 'in ordine' i suoi conti avrebbe consentito ai due impiegati dell'Agenzia delle Entrate di organizzare l'atto di corruzione? Gli impiegati dell'Agenzia delle Entrate hanno rinnegato la deontologia professionale. Il sistema giudiziario italiano al momento è risultato vincente dinanzi ai funzionari dell'Agenzia delle Entrate ma mostra comunque delle criticità. Per la sentenza di secondo grado bisogna attendere 4-5 anni dopo la sentenza di primo grado e su questi tempi

non siamo d' accordo: i tre gradi di giudizio certo tutelano il presunto colpevole fino alla fine e danno la possibilità di uno studio attento dei casi ma prevedono tempi troppo lunghi e aumentano le spese per il mantenimento del processo. Anche la custodia cautelare è uno strumento coercitivo non accettabile. I processi lunghi creano disagio non solo al presunto colpevole ma anche alla famiglia. Il ruolo dei mezzi di comunicazione di massa è fondamentale: non solo garantisce il diritto all'informazione e favorisce la consapevolezza di tutti i cittadini rispetto ad un problema serio come quello della corruzione ma rende possibile la sensibilizzazione di tutti nei confronti della legge e del rispetto dei diritti di tutti.

Le indagini hanno rappresentato un'aritmia nel ritmo cardiaco della legalità, ma basta un solo sguardo per capire che purtroppo essa è patologica. E' indiscutibile la supremazia di una logica economica ed utilitaristica, basata unicamente sui rapporti costi-benefici e volta alla riduzione dei danni. La concorrenza sfrenata e l'avidità dei singoli hanno decretato la vittoria dell'"utile" sull'"eticamente corretto": in nome di un guadagno proprio si abdica alle leggi umane e morali.

Più delle altre nazioni, l'Italia manca di una buona coscienza e la sua storia è costellata da una miriade di casi di corruzione ma le cose, riassetandosi lentamente, hanno continuato ad avere il proprio corso ed il tempo a seminare illegalità.

In Italia, poi, esiste una distinzione tra i reati di corruzione, simbolo di una genetica propensione verso simili atti. Nel nostro

Paese, infatti vi è suddivisione in reati di corruzione, concussione (nel caso di un pubblico ufficiale che, abusando delle sue funzioni, costringe un cittadino alla consegna o alla promessa indebita di una somma di denaro) e induzione (in cui manca una violenta costrizione). Un sistema legislativo così complesso non risulta però, come sperimentato, sufficiente a estirpare una illegalità parassita ormai capillarmente penetrata nella mentalità comune. Come infatti anche sottolineato dalla tabulazione dei questionari dell' "Atlante della corruzione", vi è una mancata consapevolezza di ciò che è definibile "corruzione" ed un labile confine tra "lecito" ed "illecito". L'accettazione di una modica illegalità per l'ottenimento di un guadagno personale è universalmente condivisa: la corruzione si poggia su una mancata presa di coscienza e l'assenza di uno stigma sociale sui corrotti.

Un quadro così delineato sembra però irrecuperabile: con scetticismo ci si potrebbe chiedere dove sia sepolta l'integrità morale di un uomo ormai distratto da leggi materiali e perversi meccanismi.

In realtà però il messaggio di tale incontro in Tribunale non è di rinuncia e sconfitta, quanto di ammissione degli errori commessi dalle generazioni passate e di speranza per quelle future.

Appare evidente la necessità di una rivoluzione culturale e sociale: l'unica possibilità di vittoria risiede nel potere di una educazione che sradichi la degenerazione. L'aumento e la severità delle leggi non sono sufficienti: in particolare la 'corruzione da strada' (raramente condannata per l'impossibilità di una prova

oggettiva) si può sconfiggere unicamente attraverso la collaborazione. Per questo gli incontri con i giovani e l'educazione alla legalità sono una possibilità di vera e piena rigenerazione futura. Si può facilmente combattere la menzogna con la verità, l'illegalità con la legalità, l'ingiustizia con la giustizia e l'ignoranza con la consapevolezza.

Capitolo 3: LA PAROLA AGLI AUTORI

2^a F

Il progetto 'Piccolo Atlante della corruzione' è nato per sensibilizzare i giovani nei confronti della cultura della legalità e ci ha permesso di riflettere sulla negatività della corruzione e sul valore della legge. È stato utile perché ci ha reso consapevoli del problema e ci ha mostrato come le persone percepiscono il fenomeno. – Abbiamo avuto l'opportunità di capire che il fenomeno ha molte implicazioni di ordine sociale e giuridico. Uno degli effetti della corruzione è la distorsione del sistema economico come ci siamo resi conto che è più grave e pericoloso il degrado morale della società. A volte si assiste ad una collusione tra enti pubblici o privati e criminalità organizzata e questo è un aspetto del problema che rimane nascosto e procura danni gravissimi.

Abbiamo parlato anche, in generale, della legge, un insieme di regole necessarie per vivere bene in una società in cui essa venga rispettata. Spesso però ciò non avviene, si hanno problemi gravi e dilagano sfiducia e paura nei confronti di coloro che vogliono ottenere ricchezza e potere personale. Sono necessarie un clima di fiducia reciproca e la tutela del rispetto tra gli uomini per affrontare il problema. Abbiamo compreso come non bisogna pensare esclusivamente al bene personale ma soprattutto a quello della

società. La corruzione serve ai corrotti e ai corruttori poiché entrambi ne traggono guadagni e vantaggi, la legge serve a tutti proprio per evitare che avvengano fatti illegali. La corruzione serve alle persone deboli, che si trovano in difficoltà quando hanno un obiettivo e devono usare una 'scorciatoia'. Il problema della corruzione si può risolvere solo se tutti si impegnano, denunciando gli atti illegali e diffondendo la cultura della legalità soprattutto tra i giovani, che sono il futuro della società. Una delle principali cause della corruzione è la paura. Paura di denunciare, paura della concorrenza, paura di perdere l'occasione importante. La corruzione si combatte con l'unione, la determinazione, il coraggio, la fiducia nello Stato e nella nostra capacità di risolvere i problemi.

È necessario infondere fiducia nelle Forze dell'Ordine ed effettuare controlli sui capitali. Uno dei mezzi più efficaci è la informazione. Grazie a questo progetto abbiamo capito che il bene pubblico è più importante del bene privato perché può essere condiviso con tutti e rende possibile l'aiuto reciproco e la solidarietà, che fanno vivere tutti meglio.

3^a E

Sì è conclusa questa edizione del progetto 'Piccolo Atlante della Corruzione' partito nel mese di Novembre 2015, circa un anno fa. È incredibile pensare a tutte le cose apprese durante questo

percorso, la terminologia specifica in parte acquisita, la nuova prospettiva con cui guardiamo il mondo. Grazie a questi incontri noi abbiamo ampliato le nostre conoscenze sulla corruzione e ciò che essa realmente rappresenta. E nella fattispecie abbiamo analizzato un caso di concussione, venendo a conoscenza delle procedure che si adottano in questi casi e di come avviene l'arresto e il processo giudiziario.

Inimmaginabile è stato il fatto che tante persone prendono poco seriamente questo fenomeno che minaccia la società ogni giorno. Adesso siamo pronti a sensibilizzare le persone intorno a noi, e trasmettere il messaggio che solo attraverso la conoscenza possiamo educare le generazioni future ad un mondo migliore.

Durante questo percorso, guidati dai docenti, abbiamo avuto modo di conoscere il politologo Vannucci e assistere in prima persona a un dialogo con un pubblico ministero, Mario Palazzi e con la giornalista Federica Angeli. Abbiamo avuto modo di recarci all'università LUISS, al tribunale di Roma e all'Università La Sapienza di Roma. Abbiamo studiato vari casi di corruzione, in prima persona abbiamo somministrato il questionario riguardante l'argomento e successivamente analizzato le statistiche riportate, proponendo nostre riflessioni e commenti. E cosa più importante ci siamo sentiti partecipi del progetto, non solo tanto per dire, ma abbiamo aperto gli occhi su questo fenomeno. In prima persona abbiamo appurato che il sistema italiano presenta molte falle, dovute a molti fattori, tra cui la corruzione. Abbiamo imparato che la giustizia prevede un

lungo processo, non sempre efficace, dal quale talvolta il colpevole può uscire incolume o col minimo della pena. La giustizia talvolta è corrotta anch'essa ma si può ancora sperare in una società migliore. Lo scopo di questo progetto è stato la sensibilizzazione degli alunni circa questa 'erba cattiva': certamente né ora né mai saremo in grado di sradicarla poiché siamo troppi gruppi poco numerosi e distanti che non riescono a fare la differenza, ma noi siamo il 'mezzo' attraverso cui è possibile educare la generazione futura ad un mondo più pulito, più giusto, più legale. Forse questo potrebbe anche non succedere, ma è importante che tutti vengano a conoscenza del degrado a cui può giungere la società. Ci siamo resi conto che uno strumento fondamentale di contrasto dell'illegalità è l'INFORMAZIONE. Poiché dietro ogni cosa c'è un processo complicato, come ci ha dimostrato il PM Palazzi per l'arresto di due concussori. Dai documenti tecnici del procedimento giudiziario la giornalista Angeli ci ha spiegato in che modo ella deve scrivere un articolo di circa 60 righe in maniera tale che possa essere compreso dalla maggior parte dei lettori, mettendo i dettagli salienti della notizia e trasmettendo un messaggio importante. Abbiamo dunque "scoperto" che ci sono persone, come i magistrati e i giornalisti, che lavorano perché venga alla luce la verità e perché noi possiamo essere informati e conoscere quanto accade. Ora vorremmo anche noi lavorare per la società di domani, affinché un domani i nostri figli possano farsi strada con le proprie possibilità e competenze. Questo è quello che ci ha lasciato questo progetto: potrebbe anche non

esserci giustizia per tutti, ma un giorno solo se ci crediamo davvero e combattiamo per le nostre idee e i nostri diritti saremo in grado di migliorare la società e lasciare un'impronta nella vita altrui!

4^a E

Questo progetto ci ha permesso di conoscere, in maniera più approfondita, un **fenomeno** che purtroppo affligge il nostro paese da sempre e riguardo al quale si ha ancora molta ignoranza. Attraverso l'**esperienza diretta** sul territorio grazie alla somministrazione di questionari alla popolazione locale (che hanno avuto un riscontro sia positivo sia negativo in quanto molte persone affermano di essere a conoscenza dei fenomeni di corruzione e di concussione ma nessuno ha mai avuto direttamente a che fare con essi) e grazie ad interessanti incontri svoltisi durante l'anno scolastico con personaggi importanti quali il professore universitario Alberto Vannucci, il PM di Roma Mario Palazzi, la giornalista Federica Angeli, Sabella, l'ex ministro Severino e il presidente dell'Anac Raffaele Cantone, ci ha permesso di acquisire competenze generali riguardo a questo argomento spesso trascurato dai ragazzi; inoltre grazie a loro ci è stato permesso di analizzare un vero caso giudiziario di corruzione.

La corruzione è un problema radicato nella mentalità della popolazione per questo si è ritenuto adatto dare spazio alla voce

degli studenti poiché l'educazione alla legalità va insegnata da quando si è piccoli e la lotta alla corruzione deve essere fatta anche con l'ausilio di un corretto sistema giudiziario oltre che da una costante informazione.

Analizzando i risultati dei questionari abbiamo appreso che la corruzione ormai è un fenomeno culturale presente in ogni ambito, soprattutto presso gli uffici pubblici, e che i cittadini contribuiscono alla diffusione della corruzione disinteressandosi al problema.

È meglio **denunciare o non denunciare?** Le persone hanno risposto maggiormente che bisogna denunciare perché la corruzione danneggia tutta la società ma il problema sostanziale è che le persone hanno paura di denunciare e questo, secondo Palazzi, è un problema che riguarda la società odierna, ovvero una società fragile basata sul profitto economico.

In conclusione si può dire che questo progetto sia stato **prezioso per tutti gli studenti** in quanto grazie ad esso abbiamo avuto la possibilità di conoscere lo sviluppo di questo problema, i danni che può recare sulla società e sull'individuo e come si è ramificato all'interno del nostro territorio; inoltre si è venuti a conoscenza di meccanismi complicati che hanno fornito, poi, una nitida idea riguardo al fenomeno di corruzione di cui tanto si sente parlare. Si può quindi dire che questo è un problema reale e non inesistente come molte persone vorrebbero far credere.

Con i dati emersi dall'analisi dei questionari possiamo scrivere questo "Piccolo atlante della corruzione" con la speranza di riuscire

finalmente a eliminare atteggiamenti che portano alla corruzione e di allontanare i corrotti dalle cariche pubbliche.

5^a B

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”. È questo l’Articolo 3 della Costituzione Italiana, motivo di vanto per l’intero Paese e catalizzatore degli ideali di uguaglianza e parità dinanzi alla legge. La corruzione oltraggia il suddetto articolo, poiché si schiera contro il principio di uguaglianza e favorisce il singolo; a colpi di tangenti la legalità è agonizzante. L’uomo diventa schiavo della logica economica e degli interessi particolaristici, morbosamente attaccato al denaro ingabbia la propria libertà. E’ alla tutela dell’Articolo 3 che il “Piccolo Atlante della Corruzione”, ideato e sostenuto dall’A.N.A.C. e dall’associazione ‘Libertà e Giustizia’, si erge. Organizza una campagna volta alla sensibilizzazione dei giovani e alla maturazione

di moralità e senso civico, in concomitanza con il principio di fratellanza e di bene supremo dello Stato e dei cittadini. Ma un condominio perfettamente edificato quale la Costituzione Italiana, addirittura "la più bella del mondo", non implica un corretto comportamento dei "residenti -cittadini; un sistema così impeccabile non risulta, come sperimentato, sufficiente a estirpare l'ingiustizia parassita ormai capillarmente penetrata nella mentalità comune italiana. Il filosofo Platone infatti, già nel 400 a.C. aveva compreso che "uno Stato tanto più è giusto quanto più i membri che lo compongono svolgono il loro ruolo in maniera efficiente ed imparziale". La democrazia italiana si configura come una forma di governo malata, che combatte incessantemente una guerra per marcare il confine tra "legale" e "illegale". Ma l'unica arma vincente in questa guerra è l'annullamento del divario tra teoria e prassi, il passaggio da una eguaglianza "formale" (abbandonata in un testo impolverato e dimenticato della Costituzione) a una che sia "effettiva" e che determini scelte quotidianamente oneste e coerenti. La parità è un diritto civile e morale, un obiettivo a cui anelare di spontanea volontà, e che mai sarà raggiunto attraverso costrizioni esterne. E lo scopo di tale progetto è una piena comprensione da parte dei giovani, il fiorire di un nuovo senso civico che promuovi una rivoluzione umanitaria (attraverso l'insegnamento). In questo senso il "Piccolo Atlante della Corruzione" è stato un'inaspettata ma piacevole sorpresa, che ha determinato maggiore consapevolezza riguardo a un tema ampiamente discusso di cui però effettivamente

si hanno poche nozioni. Il termine corruzione deriva dal latino "rumpere", e significa quindi "rompere, spezzare" un patto sociale stipulato tra cittadini e Stato.

La corruzione è una crepa la cui conseguenza è uno sfaldamento morale e sociale a favore di una febbricitante mania di accumulo, una deflagrazione della legalità, un egoistico cedimento all'"illecito". È il senso di tale progetto è di combattere la malattia della società e di alimentare la speranza di miglioramento per l'ottenimento di una eguaglianza piena e non solo a caratteri cubitali nelle aule di Tribunale. È un monito a stigmatizzare i corrotti e i corruttori. È un messaggio di valorizzazione dell'educazione, per evitare giudizi troppo spesso dati in nome del nulla e senza una reale conoscenza. È un incentivo a informarsi, conoscere, segnare i confini del giusto e dello sbagliato per conquistare una certezza etica. È una guida appassionata all'onestà intellettuale. È un invito a riparare la crepa. A riscoprire la bellezza dell'integrità, che una sola cosa sussurra: c'è speranza.

GLI AUTORI

Classe 5^a B

Alicandro Alessandro
Andreano Roberto
Camerota Stefano
Cremona Benedetta
D'angelo Giandomenico
De Criscienzo Angelo
De Luca Evelyn
Di Russo Umberto
Di Spirito Gabriele
Ferrelli Emanuele
Franzino Giorgia
Galasso Simone
Lonardo Marco
Nasta Annalisa
Palmaccio Andrea
Pimpinella Francesco
Rando Pasqualina Filippa
Rizzi Maria Teresa
Simeoni Ildebrando
Sinapi Alessio Antonio
Trocciola Chiara
Villano Christian
Villano Walter
Vindice Alessandra
Vollaro Andrea Francesco Maria

Classe 4^a E

Aniballe Mattia
Canfora Michael
Di Marco Giuseppe
Lungo Angela Concetta
Matrullo Nicola

Migliaccio Teresa
Monti Lorenza
Monti Michele Alberto
Nocella Riccardo
Piccoli Anna
Riccardo Francesca
Scotto Di Luzio Daniel
Valente Giovanni
Veglia Angelo
Verrengia Marin
Vozzolo Sara
Windisch Jakob
Zangrillo Alessandro

Classe 3^a E

Anzalone Giulia
Cavani Giuseppe
Coccoluto Mirco
Coviello Diego
Della Vecchia Federica
Di Massa Carlo
Di Nardo Giuseppina
Di Rienzo Michael
Dyla Zyra
El Menchoud Chaimaa
Ferrillo Gianmarco
Filosa Helena
La Valle Nunzia
Lombardi Chiara
Paolino Anna Giulia
Scampoli Claudia

Classe 2^a F

Adriano Mario Antonio
Chimenz Annamaria
Del Prete Teresa

Esposito Emanuele
Fedele Maira
Ferrara Andrea
Giglio Danilo
Ialongo Francesca
Limbach Angelica Miranda Bea
Macera Giovanni
Riccardi Alessio
Rizzo Ludovica
Silvestro Giulia
Treglia Jessica
Vozzolo Luca

Un ringraziamento particolare ai docenti che hanno seguito il progetto: Adolfo Tomassi, Anna Zema, Filomena Valente, Patrizia Filaci



Le illustrazioni sono di Benedetta Cremona e Jessica Treglia

Ringraziamenti

Si ringraziano per l'opportunità offertaci:

L'Associazione ***Libertà e Giustizia***

Il Direttore Generale della "Direzione per lo studente", del MIUR
dott.ssa **Giovanna Boda**

L'Università di Pisa – Dipartimento Scienza Politica - Master APC

L'Associazione Nazionale Magistrati ANM

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC

Il Quotidiano la Repubblica.it

Il Liceo Scientifico Giuseppe Peano di Roma e la Professoressa
Maria Arena, che hanno gestito a livello amministrativo e
organizzativo il progetto

Si ringraziano per la disponibilità e l'ausilio professionale:

Alberto Vannucci, politologo, docente di Scienza Politica, esperto
di corruzione e Direttore del Master APC dell'Università di Pisa

Michele Corradino, Consigliere dell'Autorità Nazionale
Anticorruzione

Mario Palazzi, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Roma

Federica Angeli, giornalista del Quotidiano La Repubblica

Beatrice Ravaglioli, autrice e coordinatrice nazionale del
progetto.



ANAC



ANAC



PICCOLO ATLANTE **DELLA** CORRUZIONE

Laboratorio di analisi e indagine sulla percezione della corruzione
edizione 2015-2016

INCONTRO CONCLUSIVO

*550 studenti di 9 Scuole Superiori del Lazio
discutono dei risultati delle loro indagini
sull'universo sommerso della corruzione
condotte nei Comuni di Roma, Viterbo,
Minturno, Formia, Spigno Saturnia,
Castelforte, Santi Cosma e Damiano*

intervistano gli studenti

Federico Orsili Liceo Peano, **Giada Carrabe** e **Aurora Tempestilli** I.T.S. Calamandrei, **Federico Tosti** e **Ludovico Ali Rossi** Liceo Gullace Talotta, **Giuseppe De Ruvo** e **Michele Gambirasi** Liceo Dante Alighieri, **Evelyn De Luca** Liceo Alberti, **Esmeralda Marturano** e **Alessandro Pancalli** Liceo Lucrezio Caro, **Sofia Maurizi** e **Tiziano Iannaccio** I.I.S. Amaldi, **Chiara Castracane** e **Claudia Mazzetta** Liceo Russell, **Ali Luca Mansi** e **Camilla Tarquini** I.T.E. Paolo Sevi

partecipano al dibattito

Alberto Vannucci Politologo – Docente di Scienza Politica – Direttore del Master APC - UNIFI

Mario Palazzi Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma – ANM

Federica Angeli Giornalista – *La Repubblica*

Michele Corradino Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC

Venerdì 16 dicembre

Università degli studi di Roma *La Sapienza* - Facoltà di Economia
Via del Castro Laurenziano, 9
dalle ore 10.30 alle ore 14.00

Aula Magna Ezio Tarantelli